

**DELIBERA N. 301/22/CONS**

**RICHIAMO NEI CONFRONTI DELLA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO  
PUBBLICO RADIOTELEVISIVO PER LA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI IN  
MATERIA DI PAR CONDICIO E PLURALISMO INFORMATIVO DURANTE  
LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI DI CAMERA E SENATO  
DEL 25 SETTEMBRE 2022.  
RASSEGNA STAMPA RAI1 ORE 07.00**

**L'AUTORITÀ**

NELLA riunione del Consiglio del 10 agosto 2022;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, che ha abrogato il precedente decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi*”, di seguito denominato *Testo Unico*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 21 luglio 2022, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 169 del 21 luglio, con i quali sono stati convocati i comizi elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del 25 settembre 2022;

VISTA la deliberazione della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica indette per il giorno 25 settembre 2022*”, approvata nella seduta del 2 agosto 2022;

VISTA la delibera n. 299/22/CONS del 3 agosto 2022, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica indette per il 25 settembre 2022*”, pubblicata sul sito dell’Autorità in data 3 agosto 2022;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012 recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 124/22/CONS;

VISTI gli esposti pervenuti in data 3 agosto 2022 da parte dei componenti della Commissione per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del Gruppo LEGA Salvini Premier, per la presunta violazione dei principi in materia di par condicio e pluralismo informativo durante la campagna elettorale (prot. n. 0239305 del 3 agosto 2022 e prot. 0239277 del 3 agosto 2022), in particolare, la violazione dell’art. 5, commi 2 e 3 della legge 28/2000 nella trasmissione “*Rassegna stampa*”, andata in onda il 3 agosto 2022 alle ore 07.00, nell’ambito di uno scambio di battute fra la conduttrice Elisa Anzaldo e il condirettore del Corriere dello sport Alessandro Barbano, in merito al presunto cambio di fede calcistica dell’On. Giorgia Meloni, in questi termini “*Se peccato è, in questo caso non è il peggiore peccato di Giorgia Meloni*” ... “*Ce ne sono tanti altri*”, accompagnate da una risata;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento con la richiesta di controdeduzioni inviata a RAI Radiotelevisione italiana s.p.a. con nota del 4 agosto 2022, ns. prot. n. 0239827;

VISTE le memorie difensive, pervenute in data 5 agosto 2022 (ns. prot. n. 0240907), con le quali la società Rai ha rilevato, in merito ai fatti contestati, in sintesi, quanto segue:

- nel respingere integralmente quanto dedotto dagli esponenti, in via preliminare, esaminando il contesto in cui le battute sono state espresse, si rappresenta che i due giornalisti stavano affrontando un tema leggero e distante dalle vicende politico elettorali: la fede calcistica;
- nell’ambito del contesto leggero, la battuta “*Se peccato è, non è il peggior peccato di Giorgia Meloni*” aveva soltanto lo scopo di sminuire la presunta gravità del “cambio di casacca” dell’Onorevole, e non di ipotizzare l’esistenza di chissà quali preoccupanti colpe nascoste da quest’ultima all’opinione pubblica;
- l’affermazione successiva della dottoressa Anzaldo “*Sì, ce ne sono tanti altri*” è stata interpretata in modo distorto: non si volevano attribuire altri peccati a Giorgia Meloni, bensì si voleva affermare che esistono altri peccati ben più gravi di quello asseritamente commesso dalla leader di Fratelli d’Italia;
- ad ogni buon conto, la giornalista, preso atto che le proprie affermazioni erano state travisate, ha reso pubbliche scuse;
- inoltre, la Direttrice del TG1 Monica Maggioni ha rivolto alla redazione un invito all’equilibrio e alla sobrietà nel corso della campagna elettorale;
- la Rai pertanto richiede l’archiviazione dell’esposto.

CONSIDERATO che la citata deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, e la delibera n. 299/22/CONS entreranno in vigore in data 10 agosto;

CONSIDERATO che la legge 28/2000 è direttamente applicabile al caso di specie;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 della legge 28/2000 stabilisce che: *“Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto in qualunque trasmissione radiotelevisiva è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto”*;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 3 della legge 28/2000 stabilisce che: *“I registi ed i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori”*;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema dei servizi di media audiovisivi e della radiofonia la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, la tutela della libertà di espressione di ogni individuo, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 6, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

ESAMINATA la trasmissione del programma “Rassegna Stampa”, riconducibile alla responsabilità della testata TG1 e in onda su Rai Uno il 3 agosto 2022 dalle ore 06:35 alle ore 07.00 con particolare riferimento allo scambio di battute fra i giornalisti Anzaldo e Barbano;

RITENUTE fondate le doglianze dei segnalanti in quanto è emersa la violazione dell'art. 5, comma 3, della legge n. 28/2000;

CONSIDERATO, quanto dichiarato dalla concessionaria nelle memorie inviate all'Autorità;

RILEVATO che, a seguito dell'episodio, la Direttrice del TG1 Monica Maggioni ha rivolto alla redazione un invito all'equilibrio e alla sobrietà nel corso della campagna elettorale;

RILEVATO che la giornalista Elisa Anzaldo ha diramato alle agenzie di stampa una nota di scuse in relazione allo scambio di battute di cui agli esposti: *“Mi rendo conto*

*che una battuta venuta male, nella rassegna delle 7 del mattino, sta dando spazio a interpretazioni distorte del mio pensiero. Nella conversazione con Alessandro Barbano ho chiosato sulla metafora calcistica, ma il risultato finale è stato diverso da quello che avrei voluto. Nelle mie intenzioni parlavo ancora di calcio. Poiché il tono è stato avvertito come improprio, me ne scuso”;*

PRESO ATTO di tali iniziative l'Autorità ritiene comunque necessario rivolgere un richiamo affinché nei programmi di informazione, ivi comprese le rassegne stampa, sia garantito da parte dei conduttori e ospiti un rigoroso rispetto dei principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici in tutto il periodo di campagna elettorale;

RILEVATA, altresì, l'esigenza di dare menzione della presente delibera nell'ambito di una analoga edizione della rassegna stampa del TG1 delle ore 7:00;

UDITA la relazione del Presidente Giacomo Lasorella, relatore ai sensi dell'articolo 32 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

#### RICHIAMA

la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. affinché nei programmi di informazione, ivi comprese le rassegne stampa, venga garantito un rigoroso rispetto dei principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici in tutto il periodo di campagna elettorale.

Di tale provvedimento deve essere data menzione nell'ambito di una analoga edizione della rassegna stampa del TG1 delle ore 7:00.

Il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al Tar del Lazio entro sessanta giorni dalla sua notifica.

La presente delibera è notificata ai soggetti esponenti di cui in premessa, alla concessionaria del servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale, è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Roma, 10 agosto 2022

IL PRESIDENTE  
Giacomo Lasorella

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Giulietta Gamba